Anno XXXII — Mercoledì 12 Marzo 1879 — N. 59.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La questione che tanto agita la Francia in questo momento, quella cioè che si riferisce al processo che si vorrebbe fare ai ministri del 16 maggio, finirà probabilmente per essere eliminata senza arrecare grave danno alle istituzioni repubblicane della Francia. Gli organi più autorevoli della stampa appoggiano il governo nella sua resistenza al processo e tentano d'illuminare la pubblica opinione su questo pericoloso argomento. Essi oppongono alle furibonde declamazioni dei fogli radicali le ragioni calme e pacate dell'opportunità e della convenienza. Siamo curiosi di vedere quale delle due correnti che ora percorrono in senso inverso la Francia, finirà per trionfare. La discussione parlamentare che s'aprirà domani, metterà probabilmente le cose al loro vero posto.

Telegrafano da Madrid che le elezioni generali sono state fissate per il 20 aprile. Avendo il sig. Cardenas rifiutato il portafoglio degli esteri, venne nuovamente offerto al marchese di Molins che lo ha accettato. Molto si aspetta dal generale Martinez Campos che seppe nel suo governo dell'isola di Cuba dimostrare risolutezza ed accortezza politica. Alle Cortes sarà appoggiato dal passato presidente del Consiglio, Canovas del Castillo.

Si ha da Vienna che, venendo protratta la Delegazione ungherese, il parlamento ungarico si riaprirà il 6 aprile.

Un dispaccio dal Cairo ci reca la notizia che il ministero egiziano è definitivamente costituito. Ne assume la presidenza Tewsik pascià, e il portafoglio degli esteri venne affidato a Zulfikar, Wilson rimane alle finanze e Blignieres ai lavori pubblici.

Il dispaccio non parla di Nubar pascià al quale si diceva fosse stato affidato il portafoglio degli esteri. Sembra che all'ultimo sia stato messo da parte.

È lui che non ha voluto rientrare nel gabinetto, o sono le potenze che ne lo hanno escluso? O fu allontanato dallo stesso Kedivè? Silenzio completo. Il più bello si è che il citato dispaccio dal Cairo ci dice che il Kedivè parteciperà alla direzione degli affari. E allora? Non s'era detto che avrebbe regnato e non governato? Quale specie di compromesso venne dunque fatto tra la Francia, l'Inghilterra e l'Egitto? Per caso ci sarebbero entrate in quel concerto altre potenze? Saremmo curiosi di ottenere una risposta a tutte queste domande. I fatti s'incaricheranno ben presto di darcela. Pel momento ci troviamo di fronte alla Sfinge egiziana. L'Egitto fu sempre il paese delle Sfingi.

La Grazia a Passanante

Dobbiamo constatare un fatto che ridonda ad onore del carattere nazionale. Già molti giornali hanno innalzata la voce loro, nei modi più ossequenti e devoti, al Trono perchè la Maestà del Re commuti la pena al volgare assassinio di via Carriera Grande nella reclusione a vita.

Il concetto principale che si mette innanzi in appoggio alla domanda — prevenuta già forse, e anche senza forse, dal cuore magnanimo del Figlio di Vittorio Emanuele, non è tanto determinato da un riguardo di commiserazione, quanto da ben più elevato e degno riguardo.

Il Verdetto della Giuria di Napoli è stato l'espressione fedele della coscienza nazionale. Dinanzi a così infame scelleratezza, che un forsennato soltanto poteva meditare e compiere in un trasporto di selvaggie passioni, e che nemmeno si credeva possibile in Italia e contro il Figlio del Liberatore della Patria..... ogni sentimento di pietà, di commiserazione si tace. È uno di quei casi di misfatti che inspirano più ribrezzo ancora che orrore, e nei quali la coscienza non ammette circostanze attenuanti.

Ma l'orrore e il ribrezzo per il misfatto e per chi l'ha con tanto cinismo compiuto e confessato e quasi vantato... non ammettono neppure che a così cinico forsennato possa un giorno essere concessa quell'aureola che i partiti radicali danno agli Orsini, ai Fieschi, ai Pieri...

È interessante l'udire come ragiona a questo proposito l'egregio De Zerbi nel *Piccolo* di Napoli:

Silenzio solenne accolse la sentenza: un silenzio che reverente lasciava passare la giustizia del paese: un silenzio che era un appello alla clemenza del Sovrano. Questo popolo vivace, impetuoso, aperto, rumoroso, questo popolo che prorompe in uno scoppio d'applausi quando fu pronunciata la sentenza di morte contro il cinico Salvatore Daniele, questo popolo che, in altri casi, ebbe bisogno della minaccia di interi battaglioni per comprimere la sua riprovazione al troppo severo giudizio del magistrato — questo popolo tacque. Tacque, perchè al misfatto soltanto quella pena era condegna, pena la cui pronunciazione in Napoli rivendicava l'onore della città, offeso dalla follia di uno sciagurato; — tacque, perchè il contegno di quel miserabile, non irritò, non offese, non isdegnò, come non destò alcun sentimento d'ammirazione nè di rispetto. Il fatto meritava la pena capitale; l'uomo no; — l'uomo non merita nulla, nè corona, nè croce, nè inni, nè invettive, nè applauso, nè sdegno, nè compassione, nè violenza; nulla; l'indifferenza — la predestinazione delle nullità, — l'atmosfera degli sciocchi.

Noi non siamo la Germania: la pace pubblica non è minacciata dal socialismo; nella nostra società il lievito delle passioni feroci non fermenta; noi non abbiamo bisogno di leggi speciali per imbavagliare la bocca dei deputati, per tarpare le ali della stampa, per impaurire i fanatici di un sistema.

Noi non siamo la Spagna: qui non vi è salto continuo, incessante, morboso da reazione, a rivoluzione, e da rivoluzione a reazione; qui nessun Sagasta ha bisogno di consigliare al Re un gabinetto di resistenza; qui non arrivano i Martinez Campos, dei quali si spia il recondito disegno; qui non regna una monarchia che abbia piccola la base e superficiali le radici.

Se il buon senso politico italiano ha avuta una parentesi nella quale furono possibili l'attentato di via Carriera Grande e le bombe di Firenze e l'apoteosi del barsantismo e la proclamazione della illimitata libertà di cospirare contro la vita dello Stato, è bastato che in questa parentesi le lettere apparissero scritte con caratteri di fuoco, di sangue, di possibile anarchia, perchè popolo e Re, Destra e Sinistra, Parlamento e piazza si dessero la mano per chiuderla, e perchè coloro stessi che l'avevano aperta, se ne pentissero.

Alle nostre condizioni politiche e sociali

APPENDICE

Cosmorama Letterario

III.

Upilio Faimali

MEMORIE DI UN DOMATORE DI BELVE — *Raccolte da* Paolo Mantegazza — *Milano — Brigola — 1879.*

Vi hanno parole nei vocabolari più reputati e voluminosi, il cui valore possa esprimere la mia riconoscenza verso l'illustre autore del *Dio Ignoto*, per essersi egli degnato di ricordarsi del rivistaio di Borgo Leoni? Non credo.

Voi avrete letto avidamente tutti i superbi lavori, che hanno posto l'onorevole senatore, al livello dei più distinti psicologici, dei più esperti frenologi, e dei più pittoreschi scrittori. La lettura dei suoi libri vi lasciano nell'anima delle impressioni così vive e forti, che non si dimenticano più per tutta la vita. C'è da diventare matti dall'orgoglio nell'accertarsi come la *Fisiologia Dell'Amore* possa vivere luminosamente al fianco di quella di Descuret e di Tissot, e come *Un giorno a Madera*, v'interessi e vi faccia piangere come la lettura di *Manon Lescaut*, di *Antony* di Dumas padre, di *Germana* d'About, o della *Dame aux Camelias* di Dumas figlio, e di tutte le altre meste istorie di tisici o di tisiche innamorate come Eloisa o Giulietta.

La vita di Upilio Faimali celebre domatore di belve, è descritta con uno stile così vigoroso, fervido, ricco di splendore e di forza, che si desidererebbe fosse lunga come quella di S. Agostino, certi di trovarvi fino in fondo lo stesso vivo interesse e lo stesso stuzzicante diletto. La brillante narrazione e le argutissime osservazioni psicologiche di Mantegazza mi hanno reso simpatico il domatore di belve. Dico così, perchè non mi è mai riuscito di vincere la ripugnanza che ho sempre nutrito verso di lui. Che volete? Tutti coloro che trascorrono la loro vita, impiegano la loro forza, usano del loro coraggio, aguzzano la loro intelligenza, per arrivare allo scopo di possedere, domare, ammaestrare, tenere schiavo, i più superbi animali della creazione, e che finiscono, sovente, colla testa fra le mandibole d'una tigre, io li ammiro, ma non m'inspirano la simpatia che nutro verso un lottatore, un areonauta, un palombaro, un acrobata. Del resto, credo che questa avversione sia esplicabile. Io vedo assai malvolontieri tutto ciò che tende ed aspira a invilire, a torturare, a soggiogare, a imprigionare, a porre in schiavitù. I più grandi conquistatori li ammiro, ma non li stimo, e per conseguenza non li amo. Si è detto che il più bel suono alle orecchie ed all'anima è quello della lode meritata; che la più grata voce è quella della donna amata. No, la voce che più dolcemente scuote le fibre del cuore, è quella che rende un uomo alla sua natia libertà. Come si può dunque amare coloro che hanno giurato di toglierla agli uomini od alle bestie, a profitto della loro esclusiva ambizione? Quella libertà che noi invochiamo, che noi compriamo coi nostri beni, colla nostra vita, e con quella delle nostre amate famiglie, mi piace di vederla donata a chi non la possiede, e lasciata a chi la gode tranquillamente.

Forte di questo principio, io spingo il sentimento umanitario fino a vedere di malincuore uccidere la civetta, perchè i Romani ci hanno lasciato in eredità lo sciocco pregiudizio che essa porti sventura nella casa sul cui tetto si lamenta lugubremente. Io non posso soffrire tutte quelle donnine belle e sensibili come l'Oncléa, che credono di avere un ottimo cuore ripulendo la gabbia dorata del rossignuolo, mentre farebbero opera meritoria se lo lasciassero volare verso i fratelli che gorgheggiano fra i rami del sicomoro o fra le frasche del biancospino. Perchè destinare il vezzoso e allegro tenore dell'aria a trillare di rabbia nella sua prigione? Forse per consolare le loro malinconie alla Werther, o per rendere più poetiche le loro illusioni giovanili? O bellissime egoiste!

Io vedo con dispetto i bimbi che imprigionano i grilli dai corpiccini scattanti, neri come l'inchiostro, lucidi come l'ebano, per darsi lo spasso di udire, mentre il pedagogo insegna loro i primi doveri dell'uomo, il monotono e squillante cri-cri. Io non posso soffrire ancora quelle belle giovinette diafane e arzille che danno la caccia alle farfalle per infilarle colle spille d'oro sui cartoncini inglesi, e molto meno posso stimare quei fanciulli che fanno morire fra un pugno di cose appassite le mosche d'oro, affine di procurarsi il poco artistico piacere di mirare,

non occorre dunque che un selvaggio ingegno di ferro strangoli un forsennato, affinchè la follia non diventi contagiosa; non occorre che si tiri fuori dai vecchi musei la mannaia ed il ceppo sul quale altre teste di regicidi furono recise. L'albero potente di Casa Savoia non ha bisogno di essere inaffiato col sangue perchè i suoi rami continuino a dar fronde e fiori e frutti salutari. Umberto e Margherita non hanno bisogno che all'amore del popolo si unisca il terrore della ghigliottina per sovraneggiare gloriosamente fra i liberi italiani.

Non necessaria per le condizioni sociali, la pena di morte questa volta neppure è necessaria per l'esempio. Può essere contagioso il fanatismo; ma non può contagiare la fatuità. E quell' individuo è un fatuo. Non è un fanatico; il fanatico è sempre qualche cosa di nobile, anche quando travia; — non è un pazzo; il pazzo è una forte intelligenza che si schiaccia sotto il proprio peso; — è un fatuo, è uno sciocco, è un imbecille: non altro che questo. Viso da idiota, parola da sciocco, sconnessioni da fatuo, argomentazioni da stupido, furberia da imbecille, volontà saltuaria da sconclusionato: ecco l' uomo.

Quest'uomo non merita di salire il patibolo politico sul quale salirono i Pagano, i Cirillo, gli Orsini; quest' uomo non merita di affrontare col sorriso dell' ebete, che potrebbe dagli osservatori superficiali essere scambiato col sorriso dell'eroe; non merita d' affrontare la morte che noi affrontammo sui campi di battaglia e che i Bandiera e i Pisacane affrontarono sul terreno delle esecuzioni giudiziarie: quest'imbecille non merita di morire che nel proprio letto.

La grazia è la sola pena ch' ei merita. Grazia dunque, Maestà, grazia per questo imbecille!

Notizie Italiane

ROMA 10 — Il Re informato dal generale Medici delle infelici condizioni in cui versa la vedova del deputato Del Vecchio le inviò 2000 lire della sua cassetta particolare.

I nuovi senatori si pubblicheranno il 14 corrente. Il *Bersagliere* cita tra gli altri gli onor. Torrigiani, Macchi, Longo e Messedaglia.

— Oggi, alle ore quattro, il Re, accompagnato dal generale Masi e da alcuni ufficiali d' ordinanza, si è recato in forma privata a visitare il nuovo ponte di ferro sul Tevere.

L' accolsero il conte Caen e il cav. Cantoni, membri del Consiglio d' amministrazione della Società costruttrice.

Il Re si è mostrato soddisfattissimo, e ha fatto gli elogi della Società; percorse poi i nuovi quartieri d' oltre Tevere, accettando la dedica della via principale, che s' intitolerà: *Via Reale*. L' inaugurazione solenne si farà il 14 corr. coll' intervento delle Autorità governative e comunali.

Il *Diritto* dichiara infondate le notizie sparse circa un accordo stabilito fra Depretis e Cairoli e d' un conseguente rimpasto ministeriale.

La Porta presenterà domani le osservazioni della maggioranza della Sottocomissione del Bilancio dell' entrata alle conclusioni dell' on. Corbetta.

— Oggi, una Commissione della città di Modena presentò al re un Album contenente la spontanea sottoscrizione aperta dai cittadini in occasione dell' attentato. Porta 9000 firme.

La Commissione era composta dagli onorevoli Fabrizi e Ronchetti, e del sindaco Sandonnini.

— Ieri mattina a mezzogiorno, alla pinacoteca capitolina ove trovasi il busto di G. Mazzini, fu commemorato l' anniversario della sua morte. Si trovarono riunite circa duecento persone. Parlò il signor Fava e fu letto un discorso da un altro signore del quale non sappiamo ora il nome. Dopo ciò furono depositate varie corone attorno il suo busto.

La commemorazione fu compiuta con ordine e severità.

— Le LL. MM. il Re e la Regina invitarono ieri sera ad un pranzo non di etichetta moltissime persone fra quelle che sono intervenute nei passati ricevimenti ufficiali. Fra gli invitati si notavano gli on. deputati Minghetti e signora, on. Benedetto Cairoli e signora, on. deputato barone De Renzis e signora, on. deputato barone Marazio e signora, on. deputato Nocito e signora, on. deputato Visconti Venosta e signora, on. deputato marchese Maurigi e signora, on. deputato Varè e signora, l' on. prefetto commendatore Mazzoleni e signora, on. senatore Alfieri di Sostegno, marchese di Montezemolo, on. deputato Pierantoni e signora, il ministro di casa reale conte Visone, il generale De Sonnaz, il generale Bertolè-Viale ed altri dignitarii di Corte.

Dopo il pranzo vi fu circolo di Corte negli appartamenti della Regina ove gli invitati si intrattennero fino alle 10 circa.

GENOVA 10 — Oggi si è celebrato l' anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Quando il corteo, diretto al cimitero al Staglieno, giunse presso la Porta Arco, la Polizia procedette al sequestro della bandiera del Circolo repubblicano di Livorno. Ne nacque una colluttazione, e furono operati degli arresti.

La truppa era sotto le armi.

Il rimanente precedette con ordine.

Notizie Estere

FRANCIA — Nella stampa francese si è impegnata una vera lotta circa il processo ai Ministri del 16 maggio. Girardin nella *France* esprime il desiderio che si trovi una maggioranza per respingere il processo senza che occorra il voto delle destre.

Il processo invece viene propugnato caldamente dai giornali il *Siècle, Rappel, Evénément, Voltaire, Revolution Francaise, Marseillaise* e *Lanterne*. Anche fra i deputati si è destato lo stesso fermento e le quistioni agitate dalla stampa si ripercotono nella Camera; così si iscrissero per parlare in favore i deputati Madier-Montjau, Louis Blanc, Floquet, Laisant, Ferin, e Lockroy; per parlar contro: Renault, Bethmont, e Cassagnac. Quest'ultimo invita i bonapartisti ad astenersi dal fare uno smacco al Ministero.

Torna in campo la voce che Mac-Mahon abbia scritto alla Commissione d' inchiesta, dichiarando di voler essere compreso nell' accusa contro i ministri Broglie e Rochebouet. In questa incertezza ed in questo contrasto sembra probabile che il Ministero accetterà, come mezzo termine, un ordine del giorno in cui la Camera, rinunziando al processo stimmatizzerà quei ministri.

GERMANIA — La stampa si preoccupa delle vive discussioni sorte fra le celebrità mediche, circa la peste, e delle contraddizioni ufficiali.

Il Governo però non rimane inerte, perchè si proseguono i grandi preparativi negli ospedali e si sono raddoppiate le misure di precauzione alla frontiera.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Il Consiglio di Amministrazione delle strade ferrate dell' Alta Italia nello intento di concorrere con ogni sforzo all'incremento delle industrie nazionali secondando in ciò le provide mire del Governo del Re, ha invitato le Camere di Commercio a fornirgli un elenco di fabbricatori ed un altro di negozianti delle materie prime e lavorate che occorrono nei diversi rami del servizio ferroviario.

Lo stesso Consiglio rimise una lunga distinta degli svariati articoli di fornitura occorrenti all' Amministrazione ferroviaria, e tale distinta trovasi depositata nell' uffizio di questa Camera perchè gl'Industriali, i Negozianti della Provincia possano prenderne cognizione e rilevare quali siano gli articoli alla cui somministrazione sieno essi in grado di concorrere. Così sarà anco agevolata alla Camera la formazione degli elenchi che le vengono richiesti.

Omaggio. — La nostra Società Operaia ha delegato gli on. Deputati Martinelli e Gattelli a rappresentarla nella Deputazione incaricata di offrire Venerdì 14 corr. a S. M. il Re e all' Onor. Cairoli la medaglia d' oro coniata per iniziativa della Società Operaia bolognese, a cui si associarono oltre 200 Società Operaie d'Italia.

Consiglio Comunale. — Ricordiamo che oggi il Consiglio terrà seduta.

Se interverrà il numero legale dei Consiglieri si addiverà alla nomina della intera Giunta, la quale è assai probabile venga così ricomposta: Boldrini, Bottoni, Cavalieri, Mantovani, Navarra, rieletti — Delliers, Giustiniani e Scutellari.

Per la verità. — Ad escludere gli apprezzamenti fatti da qualche giornale cittadino e da corrispondenti giocondissimi sulla promozione toccata al nostro Sindaco nell' Ordine della Corona d'Italia, basterà l'avvertire che essa è compresa in un elenco di oltre 400 fra nomine e promozioni fatte il 9 Gennaio fra Sindaci ed Assessori dei principali Comuni.

Retata. — Per mandato di cattura spiccato dall' Autorità giudiziaria, furono arrestati sedici pericolosi individui, notissimi pregiudicati, nel Circondario di Renazzo e Tiramolla.

---

a loro agio, lo smagliante colore delle loro vesti.

È naturale quindi che mi addolora vedere uccidere, per diletto, delle squadre di piccioni che hanno la missione dalla natura di divorare buon numero d' insetti nocivi.

Io odio coloro che scagliano sassi ai nidi delle rondinelle sospesi ai veroni inghirlandati d' edera, mossi dall' altro sciocco pregiudizio, che essi sono di pessimo augurio. Tutti quei nidi saccheggiati, quelle piccionaie distrutte, tutte quelle tane private dai gridi festosi dei loro abitatori, tutte quelle corolle di fiori disertate dei loro visitatori, mi rattristano come palazzi i cui padroni sono andati al cimitero, come case spopolate dalla peste, come chiese deturpate da briache soldatesche paganeggianti. Senza essere membri della *Società protettrice degli animali* — ausiliaria disinteressata degli amori ornitologici, che vorrebbe spazzolare gli alberi e riempirli di nidi di terra cotta — si può deplorare che si tolga la libertà e la vita o per cattiveria, o per pregiudizio, o per moda, agli abitatori dei giardini, dei boschi, delle foreste, delle praterie e delle montagne. I loro meriti non sono forse stati riconosciuti dalla Bibbia, dal Vangelo, dai naturalisti come Plinio e Buffon, dai filosofi come Platone, dagli umoristi come Rabelais? Ed è una ben salutare cosa, che, ad intervalli, dei rigorosi decreti governativi impediscano le stragi di quegli uccelli che Figuier, Michelet, Musset, Sand, Dickens, hanno illustrato con tanto amore e tanta autorità di cognizioni e di stile.

Se queste mie rozze e vacue ciancie cadessero nell' orecchio di Stecchetti, sono certo che mi risponderebbe che le tortorelle gli piacciono

..... *ma colte arrosto.*

Ed è naturale. E a chi non piacciono gli arrosti? Basterebbe chiederlo a papa Gregorio il grande che per un piatto di arzagole avrebbe ceduto la tiara; a Francesco I che per una scorpacciata di anitre, avrebbe rifiutato un bacio della duchessa d' Estamps; ad Emanuele Filiberto che per un paio di tordi si sarebbe dimenticato d' imbrandire la terribile e rutilante spada di Casa Savoja, in un giorno di battaglia. Tutti quegli animali che servono per il mantenimento, o che avvantaggiano la scienza, o si convertono — per opera dei farmacisti — in medicinali salutari per l' umanità, vadano pure uccisi; nessun poeta per quanto sia sentimentale od isterico, non verserà neppure la solita lagrima furtiva di tutti i romanzi patetici, e di tutte le commedie svenevoli. Del resto non è nuovo nè strano questo specie di sentimento pietoso che alberga in certe anime. Un proverbio popolare dice saviamente: « Chi non ama le bestie, non ama neppure gli uomini ». Caterina De' Medici non poteva soffrire nè il cinguettare allegro d'un passero, nè il trillo festante di un rossignuolo. Lo Czar Pietro I° si raccomandava appena si svegliava, che si trattassero bene i prigionieri ed i suoi orsi. Rabélais largiva danaro ai poveri come fosse un milionario, e dava delle miche di pane ai topi della sua casa. L' avaro pittore Rembraodt vedeva a malincuore un suo nipote perchè adorava alla follia le pecore.

Dietro questa esplicita dichiarazione di amare poco coloro che rapiscono la libertà agli uomini ed alle bestie, ne viene necessariamente che mi sono antipatici al sommo grado i domatori di belve. Io li considero come i Neroni del mondo animale. In questo vasto e ricco mondo, i leoni, le tigri, gli orsi, i leopardi, vengono chiamati col triste appellativo di animali feroci. E lo sono, è innegabile, ma quando? Quando si attenta alla loro vita, a quella della loro famiglia od alla loro libertà. Essi sono fieri e coraggiosi, all' opposto di altri animali che sono senza dignità, o codardi, o non conoscitori della propria forza, come il bue.

Povere bestie! Miratele nella loro vita intima.

La foresta, è, quasi sempre il loro palazzo solido come un monumento egiziano. Essa è impenetrabile ai raggi del giorno. Il sole non filtra mai fra gli arabeschi che disegnano i foltissimi rami della ciclopica vegetazione. Una deliziosa temperatura domina placida ed eguale nel bizzarro laberinto. I venti più folli e feroci s' infrangono contro la facciata della foresta, la pioggia torrenziale penetra là dentro rotta e scarsa. Gli animali, gli uccelli, gli insetti trascinano una vita felice, ed i fiori, le piante, i frutti selvatici, dai profumi fatali e dalla sostanza innocua muoiono ai piedi dei loro alberi, dei loro arbusti, dei loro ramoscelli, come innamorati del medio evo ai piedi delle loro castellane. La notte è nera e muta; il giorno è ombreggiato e calmo. A pe-

Corte d' Assisie. — La causa che si discuteva ieri, non potè avere il suo termine, essendosi per l' istruttoria impiegato un tempo maggiore di quello, che era stato preveduto. — Oggi solo sarà giudicata dopo le requisitorie del P. M. e le difese degli Avvocati, che sono in numero di quattro, cinque essendo gli accusati, di furto con triplice qualifica.

Corso di bachicultura. Avvisiamo che nella seconda metà di marzo corr. sarà aperto il consueto corso teorico-pratico di bachicultura presso la R. stazione bacologica di Padova.

Per essere ammessi a detto corso fa duopo che i giovani giustifichino di trovarsi nelle condizioni seguenti:

1° Di aver raggiunto almeno l' età di 16 anni;

2° Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale.

Devono inoltre pagare la tassa d' ammissione stabilita in L. 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti che si richiedono per gli esami microscopici.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero avere un certificato comprovante il profitto da essi ricavato, dovranno assoggettarsi ad un esame dinanzi ad una apposita Commissione.

Il conseguimento dell' anzidetto certificato darà modo agli allievi di aspirare alla direzione di un Osservatorio bacologico.

Un coniglio! — Nella notte del 9 al 10 andante ignoti ladri mediante scalata al muro di cinta entrarono da Via Ariannova nell' orto del sig. Candi Francesco e vi rubarono.... un coniglio!

Arresto. — Nella notte dell' 11 venne arrestato un tal P. G. per detenzione d' arme proibite.

Biglietti ferroviarj ridotti. — Il ministro dei lavori pubblici ha dato le disposizioni perchè sulle ferrovie italiane abbiano una riduzione nel prezzo quelli che presenteranno la tassa di ammissione al prossimo Congresso sulle opere pie di Napoli, e le stesse riduzioni quelli nel ritorno presenteranno un certificato che dichiari di essere intervenuto alle adunanze del Congresso.

Medico sanitario. — Il sig. dott. Moggi ha vinto il concorso pubblicato dal Ministero degli interni per il posto di *medico visitatore* nella nostra città.

Sulla grassazione con omicidio jeri annunziata abbiamo oggi i seguenti ragguagli.

Verso le 7 pom. di jerialtro, 15 individui mascherati ed armati di pistole invadevano la bottega di Gavioli Paolo d' anni 76 conduttore della rivendita dei generi di privativa posta al ponte *dei Rodoni* su quel di Bondeno e fatto chinare a terra tutti gli avventori che ivi si trovavano intimarono al Gavioli di consegnare loro tutto il denaro che possedeva.

Il Gavioli fece osservare che la sua abitazione era posta in altra casa. A casa andremo dippoi, soggiunsero i malandrini frattanto prendiamo ciò che c' è in negozio.

Involarono infatti per 100 lire in biglietti Consorziali e monete d' argento, alcuni salami, una piccola quantità di sigari ed un pacco di tabacco da fumo.

In appresso i malandrini trascinarono il Gavioli fuori della bottega e lo condussero — ciò che fa ritenere che gli aggressori non appartenessero a quel circondario — nella casa di un contadino poco discosta, credendola quella del Gavioli. Questi sperò di evitare, tacendo la verità, maggiori danni ma male lo incolse.

Gli aggressori non avendo ivi trovato alcun denaro inveirono contro il Gavioli; poscia, mentre alcuni d' essi lo colpivano alla nuca col calcio delle pistole arrecandogli delle contusioni, un altro gli irrogava con un coltello una ferita alla schiena. Il coltello omicida aveva trapassato da parte a parte il polmone e il povero Gavioli dopo brevi istanti cessava di vivere.

L' autorità inquirente trovasi sempre sul luogo del misfatto. Speriamo ardentemente che le sue solerti indagini valgano a dipanare le fila di questo atroce delitto.

Artisti concittadini. — Riproduciamo con piacere dalla *Gazzetta d' Italia* le seguenti linee che riguardano un Ferrarese che illustra la patria e l' arte della pittura con opere che ne tramanderanno ai posteri il nome, vogliamo dire il Prof. Cav. Mantovani.

« Ieri l' altro — scrive la precitata *Gazzetta* — gran numero di forestieri visitarono i Musei vaticani, dove son raccolte così rare e stupende bellezze, di tanti immortali e celebri autori, quali il Domenichino, il Guido Reni, il Niccolò Peussin, il Tiziano, il Perugino, il civino Urbinate, il Buonarroti, il Canova ecc. ecc. Anche noi abbiamo visitato i Musei e nelle loggie di Raffaele, così dette perchè erette da Giulio II e da Leone X con architettura del Sanzio, abbiamo ammirato gli stupendi lavori eseguiti nel terzo braccio da quell' esimio artista che è il cav. prof. Mantovani.

« Le loggie di Raffaele si compongono di tre bracci che formano il cortile detto di S. Damaso, ed hanno tre piani. Il primo piano fu dipinto da Giovanni di Udine su disegno di Raffaele, e da altri pittori imitando i dipinti della casa aurea di Nerone sottoposta alle Terme di Tito. Nella seconda loggia tutti i quadretti esprimenti i fatti biblici, cominciando dalla creazione del mondo fino all' ultima cena di Gesù sono stati eseguiti dal Sanzio e dai suoi scolari; le pitture del secondo braccio sono del Lanfranco, di Marco da Faenza e di altri. La terza loggia fu illustrata dal padre Danti, da Paolo Brilli, e dal Tempesta.

« Le moderne pitture, negli altri piani del terzo braccio delle loggie, sono, nella maggior parte del prof. Mantovani che assiduo vi lavora da 28 anni a questa parte, legando il nome suo ai posteri unito a quelli dei sommi artisti che fregiarono di loro opere quel sovrano tempio dell' arte.

« La gentilezza del prof. Mantovani ci ha permesso di ammirare nel suo studio i bellissimi lavori tolti dal vero che egli ha poi perpetuato nei suoi superbi affreschi in quelle logge che formano l' ammirazione di tutti.

« Fra tante bellissime tele abbiamo ammirato dei frutti e dei fiori di una naturalezza straordinaria, e degli istrumenti musicali tanto perfettamente imitati da scambiarli per veri, come accadde un giorno al defunto Pontefice Pio IX che convinto dell' error suo ne tributò i più grandi elogi all' esimio artista.

« Fra le varie persone che erano a visitare quello studio, nella maggior parte signore, notammo una gentile Miss americana che, estatica avanti non sappiamo quale fiore o frutto del suo paese natìo esclamava, in tutti i tuoni musicali: *Very nice, beautiful, splendid stoning* ecc. ».

L' Ingegneria civile e le arti industriali, — È pubblicata la dispensa di Febbraio (Anno V) contenente:

Il Tramwai a vapore tra Cuneo e Borgo S. Dalmazio e la locomotiva Krauss. — Relazione di esperimenti del prof. A. Cavallero (con due tavole e due incisioni nel testo)

Idraulica pratica. — Sulla partizione delle acque correnti; partitore a sifone dell' Ing. Luigi Atta (con quattro figure nel testo).

Chimica applicata. — Sul grado di combustibilità dei miscugli gasosi. Nota del prof. Schutzenberger.

Necrologia - Angelo Sismonda (Q. Sella).

Abbonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime quattro annate, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, via Ospedale, N. 18.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marighelli Maria fu Carlo, d' anni 65, ved. — Fabbri Matteo fu Giovanni, d' anni 70, barbiere, ved.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche
11 Marzo 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a + 6°0, C
Alt. med. mm. 762, 18	» mass.^a + 17.2 »
Umidità media: 68°, 1	Ven. dom. NO, ESE

Stato del Cielo:
Sereno, Nebbia; nella notte Nuvolo, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 22
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Marzo ore 12 min. 13 sec. 18

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

D' amara ricordanza per l' ottima famiglia **Bottoni** di Cornacervina, sarà sempre il dì 8 del corrente Marzo ultimo per l' amatissimo giovane **Girolamo** in pochi giorni da fiero malore tratto alla tomba. Le sollecite cure de' parenti, gli egregi periti nell' arte salutare non valsero a liberarlo dalla morte che ognor purtroppo « fura i migliori e lascia stare i rei » le domestiche e civili virtù dell' estinto, le affabili sue maniere lo rendevano caro e piacevole a tutti; e ben lo addimostrò il numeroso stuolo di amici che fra le funebri salmodie de' sacerdoti, e i pietosi suoni di questo Concerto Musicale l' accompagnarono in bell' ordine all' estrema dimora. — Aveva soli 36 anni! —

Povero **Momolo!** Mentre depongo un mesto fiore sul tuo sepolcro e spargo lagrime per la tua dipartita, tu dal Cielo, ove spero albergherai tra i beati prega pel Padre, per la desolata tua Madre, pei tuoi Fratelli affranti dal dolore per averti così presto perduto.

Cornacervina 10 Marzo 1879.

T. A. L.

SONETTO

Momolo mio, scomparso così presto,
Quando parevi rigoglioso e bello,
Oh! come lasci derelitto e mesto
Coi Genitor' ogn' altro tuo Fratello!

Ahi! crudo morbo t' involò da questo
Tuo patrio suolo e dall' amato ostello!
Or meco chi t' amò piange il funesto
Caso, che a te schiudeva il muto avello;

E t' intuona la flebile preghiera,
Che requie implora a chi da morte è anciso,
Cui ripetevi tu da mane a sera.

Possa or lo spirto dal tuo fral diviso
Per questa prece, su nell' altra sfera,
Le delizie goder di paradiso!

Ferrara 11 Marzo 1879.

Dott. G. B.

Il giorno 8 del corrente ravvolgeva nella costernazione e nel lutto la famiglia di Gervasutti Pietro.

Il diletto figlio **Enrico** d' anni 17 consunto da breve ma penosa malattia, compieva innanzi tempo, la sua mortale carriera.

Oh vicende della vita! Un' amara deluzione sfogliò ad una ad una le delicate rose della sua giovinezza, e ordì forse il morbo che crudelmente lo spense.

Nuovi a così fatte sventure, quanto più acerbo deve essere stato, o genitori, o sorelle, o fratelli, il colpo che vi ha sì duramente percossi!

Nell' ora melanconica, in cui l' anima sente farsi più grande, il pensiero del caro estinto, desterà in voi un tumulto di soavissimi affetti, e la memoria delle domestiche virtù che l' adornarono mentr' egli visse, resterà una dolce e santa tradizione di famiglia.

Due parole in onore e compianto di tanta perdita è l' ultimo tributo che possano offrire i suoi più cari affezionati amici.

F. V.

MERITATA DISTINZIONE

Il dott. ULISSE TESTI di Bologna dedito alla cura e protesi della bocca, conosciuto benemerito dei progressi da lui fatti nell' arte sua, già premiato in diverse Esposizioni e Congressi medici, è anche da segnalarsi come unico italiano premiato nell' arte stessa all' Esposizione mondiale di Parigi dell' anno 1878, costituendo tutto ciò sicura garanzia per chiunque abbia duopo delle sue operazioni.

Ora egli è al livello di tutti i più distinti stranieri.

ALCUNI CLIENTI.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che essendosi reso garante (per debito di figlia e gratitudine) del di lui padre Giacomo non intende di rispettare nè conoscere valido qualsiasi contratto che il suddetto fosse per fare.

Tanto si rende a pubblica cognizione per evitare equivoci.

S. Nicolò (Ferrara) 8 Marzo 1879.

Ziotti Ambrogio.

BORSE

FIRENZE	10	11
Rendita it. (prezzi fatti)	84 35 — fm	84 15 — fm
Oro	22 11	22 10
Londra (3 mesi) . . .	27 70	27 68
Francia (a vista) . .	110 35	110 35
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2117 50 fm
Azioni Meridionali . .	355 — n	355 — n
Credito Mobiliare . .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	870 — n	870 — n
Banca Toscana . . .	745 50 fm	750 — fm

netrare in quella pastorale dimora si deve provare quella consolazione che gustò Quinto Curzio il quale dopo avere traversato il Deserto scoprì il Paese decantato del Tempio di Ammone.

Le grosse belve passeggiano alteramente come regine nei loro stati, le piccole tigri saltellano come le caprette di Virgilio, le leonesse si rincorrono dietro come le pastorelle dell' *Aminta*, i leoni miagolano come canne d' organo di una cattedrale, i leopardi si abbeverano alle acque cristalline dei ruscelli, e gli uni e gli altri nelle ore in cui il sole scalda la foresta, si riposano sotto ai palmizi e respirano l' aria distillata e pura che giuoca infantilmente fra le capricciose tortuosità. Quella lussureggiante vegetazione sembra fatta per essi che completano il nascosto e pittoresco quadro colle loro fulve criniere, colle loro pelli screziate come ali di farfalla, e che rallegrano coi loro concerti di ruggiti assomigliantì a conati di vulcano.

Là dentro, in quel mondo tutto ombria, frescura, mormorare sommesso d' acque, stormire di fronde, saturo di profumi delicati e di acri olezzi, esse giuocano, si amano, procreano, vegliano sulle loro dimore, si porgono scambievoli aiuti nei gravi momenti. Ad un tratto la foresta viene invasa dai barbari. Allora le scene più strazianti, gli atti più eroici, si svolgono sotto l' occhio fiammeggiante degli uomini e delle belve le quali dopo aver lottato come gladiatori romani, se restano ferite a morte, esse cacciano l'ultimo ruggito che rintrona nella sverginata foresta, come la voce sovrumana di Pentagruel. Quel tremendo grido sembra una maledizione scagliata contro i loro assassini i quali delle loro pelli ne fanno dei superbi posa piedi alle odalische od ai gaudenti, o se le fanno prigioniere, le esigliano per tutta la vita in una gabbia di ferro. Povere bestie! Esse vengono poi maledette se un qualche giorno, rose dalla rabbia, recidono la testa del temerario domatore di belve. I cavalieri erranti, dice Sancio Panza, sono sempre nel procinto di divenire Imperatori, o d' essere fracassati dalle legnate. Non vi sembra che sia anche questo l' avvenire degli imperatori e delle regine delle foreste dell' India o dell' Africa ?...

A sabato la fine

A. Fiaschi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — (Camera dei comuni). Northcote dice che le trattative di pace stanno per incominciare con Yakubkan se di già non sono incominciate.

Northcote dichiara che il console inglese d' Egitto ha istruzione di sostenere Wilson. Smentisce che un rapporto del console abbia dichiarato che la restaurazione delle finanze egiziane sia impossibile e la banca-rotta inevitabile.

Madrid 10. — Assicurasi che il re ha firmato il decreto di scioglimento delle Cortes.

Le nuove Camere sarebbero convocate per il 10 maggio.

Filadelfia — 9. *Madrid* 11. — Il generale Bianco fu nominato governatore di Cuba. Il generale Prendergast fu nominato governatore della California.

La *Gazzetta di Madrid* pubblicherà oggi una circolare contenente il programma del ministero dell' interno.

L' *Epoca* crede che il gabinetto adotterà una politica liberale.

Londra 11. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che gl' insorti della Macedonia furono dispersi dai turchi.

Le trattative coll' Austria riguardo Novi Bazar sono interrotte. Zichy domandò nuove istruzioni.

Parigi 11. — Il ministro di giustizia deferì il presidente del tribunale di Brioude alla sezione disciplinare della Corte di cassazione per partecipazione alla manifestazione bonapartista.

Grévy firmò il decreto che concede la grazia a 151 persone condannate per l'insurrezione del 1871, fra le quali l' ex deputato Ranc e il geografo Reclus.

Madrid 11. — La *Gazzetta* pubblica una circolare del ministro dell' interno spiegante le vedute politiche ed elettorali del gabinetto.

Il ministro ordina ai subordinati di rispettare la libertà d' azione e di favorire la sincerità dei voti.

Roma 10 — Camera dei Deputati

Prosegue la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dell' istruzione pubblica.

Corbetta crede dovere rilevare l' appunto mosso da Bonghi alla Commissione del bilancio che cioè abbia ammesso nella relazione alcune frasi riguardanti la questione della riforma del Consiglio superiore dalle quali si potrebbe argomentare che si cerchi di fare pressione sopra il Senato affinchè non tardi ad approvare le leggi sottopostegli per detta riforma. Egli dichiara che la Commissione accolse ed intese le frasi allegate in ben altro senso, nel senso cioè di pregare il ministero di sollecitare la discussione della legge citata.

Il ministro Coppino, Abignente presidente della Commissione ed il relatore Baccelli fanno uguali dichiarazioni.

Bonghi se ne rimette ma soggiunge che le parole hanno il senso loro proprio e non altro.

Approvansi alcuni capitoli relativi alle spese pel materiale delle Università, per posti gratuiti e pensioni agli studenti universitari, per il personale e materiale degli istituti scientifici, letterarj e biblioteche nazionali universitarie, pel personale e materiale degli istituti di belle arti, rispetto ai quali capitoli vengono rivolte al ministro raccomandazioni diverse da Ratti, Bonghi e Mazzarella.

Si determina che le interrogazioni di Saint Bon sopra la protezione accordata agli impiegati militari dalle leggi vigenti, e di Della Rocca per le pratiche fatte per guarentire i crediti dei cittadini italiani verso il debito pubblico del governo ottomano, vengano svolte nel prossimo venerdì.

Si annunzia l' interrogazione di Sella sul giorno in cui il ministro delle finanze intende fare l' esposizione finanziaria e presentare il bilancio definitivo con la situazione del Tesoro.

Si approvano gli altri capitoli concernenti le spese dei musei, degli scavi di antichità ed istituti musicali, pel mantenimento delle gallerie, musei e pinacoteche, e per la riparazione e conservazione dei monumenti.

Si fanno raccomandazioni da Sivini e Bonghi intorno all' escavazione dell' alveo del Tevere su cui forniscono informazioni Martini e Cavalletto; da Frenfanelli, Venturi e Rossignoli sullo scavo per la conservazione di altre antichità a cui il ministro Coppino promette di provvedere nei limiti concessi: da Bonghi e Torregiani pei collegi musicali, da Merzario intorno all' assegnamento pei restauri del Duomo di Milano, che non vorebbe fosse pregiudicato passando dal bilancio dell' istruzione a quello di grazia e giustizia; da Cavalletto e Minich per ristauri che occorrono nei diversi monumenti ecclesiastici di Venezia, alle quali ultime raccomandazioni il ministro risponde che non sarà pregiudicata alcuna questione e che si farà ogni sforzo per non lasciare deperire i preziosi monumenti indicati.